

Casa editrice

Contatti



NOTIZIE  CERCA

INFRASTRUTTURE  SOCIAL

MATERIALI

MACCHINE

VIABILITÀ

AMBIENTE

NORMATIVE

INTERVISTE

MANIFESTAZIONI

Home \ Notizie \ Canale Cavour \ Il Canale Cavour avrà una pista ciclabile

Condividi     

 Stampa

Il Canale Cavour avrà una pista ciclabile

30 gennaio 2017



Presto si potrà pedalare nel verde e nella storia d'Italia. Questa settimana infatti è stato dato il

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

via libera alla realizzazione di una pista ciclabile che correrà lungo il percorso del Canale Cavour, uno degli storici canali d'irrigazione della pianura Padana ormai più che centenaria ma ancora in pieno uso.

La pista rientra nell'ambito delle azioni di valorizzazione cicloturistica del Canale Cavour, come si è detto una delle più importanti opere idrauliche che nell'Ottocento trasformò il paesaggio di una parte del Piemonte creando un sistema irriguo fra le acque del vercellese, del novarese e dell'Italia per un totale di 360 mila ettari.

Adesso la Regione Piemonte ha stanziato due milioni di euro per partire con la progettazione di una pista ciclabile che costeggi il Canale. Si tratta solamente del primo passo verso la creazione pacchetti turistici mirati che possano mettere insieme ambiente, mobilità sostenibile e turismo.

La firma dell'intesa è avvenuta a Torino fra Regione Piemonte, le Province di Novara e Vercelli, e la Città Metropolitana di Torino. Ad aderire all'accordo anche l'Ente Parco del Po e della Collina Torinese, l'Ente Parco del Ticino e del Lago Maggiore, l'Associazione di Irrigazione Ovest Sesia, l'Associazione Irrigazione Est Sesia e i rappresentanti della Coutenza Canali Cavour.

L'idea è quella di dare origine a un sistema virtuoso che possa nel futuro portare a una valorizzazione forte del territorio attorno al Canale, magari sotto l'egida Unesco. Non mancano infatti, è stato sottolineato in occasione della firma, elementi di bellezza paesaggistica rara, come il rosa delle risaie che al tramonto rispecchiano le Alpi.

L'area reca anche importanti segni di storia e cultura, come quelli legati alle aziende risicole, che potrebbero diventare tappe di sosta.

A tenere le fila del tutto, comunque, è la Regione Piemonte il cui Assessore al Turismo, Antonella Parigi, ha sottolineato come si sia già al lavoro per realizzare le fasi successive del progetto, una volta conclusa la progettazione definitiva a cura della Città Metropolitana. "L'iniziativa - ha spiegato poi Parigi -, rientra nel più ampio progetto per la nascita di una pista ciclabile che colleghi Venezia a Torino lungo il tracciato del Po".

Tag [Canale Cavour](#) ; [pista ciclabile](#) [Associazioni e Organizzazioni](#) [Regione Piemonte](#)

Fonti [Andrea Zaghi - Le Strade dell'Informazione](#)



Cronaca / Centro / Largo delle Grazie

Come una volta: allo studio il ripristino di tre centraline elettriche nelle rogge di Udine

L'obiettivo è quello di rientrare delle spese grazie all'energia prodotta sfruttando i salti lungo i corsi d'acqua. A preoccupare di più sui social il progetto sulla roggia presente in Largo delle Grazie



Giancarlo Virgilio

30 GENNAIO 2017 08:45



Fotografia di Silvia Pelizzo pubblicata su "Sei di Udine se..."

A maggio di cinque anni fa, il Comune di Udine, impegnato già dal primo mandato Honsell nella **riduzione delle emissioni del 20% del gas serra con il patto 20-20-20**, sottoscrisse un documento per tornare a sfruttare i salti delle rogge e renderle nuovamente remunerative. Fu difatti **firmato un protocollo d'intesa fra il Comune di Udine, il Consorzio Ledra Tagliamento** (a cui è poi subentrato il Consorzio di Bonifica Pianura Friulana) **e l'Università di Udine per la costruzione di tre piccole centrali idroelettriche al fine di produrre energia dai dislivelli presenti in città:** una in via Castelfidardo (zona Ospedale Gervasutta), una in viale Volontari della Libertà, dove un tempo esisteva un mulino, ed una in Largo delle Grazie, dove già una volta era presente quello costruito da Arturo Malignani. Da qualche settimana sono stati **affidati i lavori di progettazione per una di queste centraline** e la notizia è apparsa quasi in anteprima sui social dove più di qualcuno ha espresso timori sulla necessità e sulla convenienza di tali opere, in particolar modo per quella prevista in largo delle Grazie. *“Lo vedete questo squarcio meraviglioso della roggia di Palma?”* - domanda un utente sul gruppo Facebook 'Sei di Udinese se...' postando la foto che abbiamo riportato nell'articolo in alto - *Notate la poesia della vista sulla Piazza? Ricordate la musica del saltino che fa il corso d'acqua in quel punto? Vi piacciono le paperette che ci vivono? Preparatevi a dire addio a tutto ciò, oltre al gruppo di alberi attigui alla roggia, per dare il benvenuto a una meravigliosa, faraonica, maestosa centralina elettrica didattica*. **“Questa idea andrà a sfregiare irrimediabilmente uno dei luoghi più belli e caratteristici di Udine** - aggiunge un altro utente - *. Va bene proiettarsi al futuro e anche tutelare l'ambiente, ma in questo progetto non c'è nulla di ecologico”*

I più letti di oggi

InciderRafficalInciderSarà la
sulla di colpiin Region
Pontebdi Ponteta
auto kalashil control
fuori contro motore calde
strada, una di una nei
morta casa di delle comun
una Percotauto sino a
donna vola a 40
50 mila
metri abitant
di
distanz

L'obiettivo è ovviamente quello di rientrare delle spese in programma grazie al fatturato dell'energia prodotta e immessa in rete; ma, dove la capacità di produzione sarà inferiore, la speranza è quella di trovare alcuni fondi europei a supporto del valore didattico e turistico che le centraline potrebbero portare, come in Largo delle Grazie. Tutti e tre i progetti devono prima però superare le valutazioni ambientali della Sovrintendenza, per adesso giunto solo per la centralina che sarà riattivata in zona Sant'Osvaldo. Ma vediamo nel dettaglio i 3 interventi:

1- Partiamo dall'opera più certa e più remunerativa, ovvero quella **in via Castelfidardo**. Al momento sono già stati **affidati i lavori di progettazione per la riattivazione** della vecchia centrale elettrica sul canale Ledra che dava energia **all'ex Società Nazionale Chimica degli anni 30**. L'importo per la sua realizzazione di aggira intorno al **mezzo milione di euro** e la sua portata è di tutto rispetto: produrrà **40 kilowatt**, ovvero il fabbisogno di 15 famiglie.

2- Il secondo progetto riguarda la centralina idroelettrica di **viale Volontari della Libertà** dove era presente l'**ex Mulino Cojutti**. Qui i lavori **potrebbero già partire all'inizio del prossimo anno**, ma **si attende ancora l'ok della Soprintendenza** per l'autorizzazione paesaggistica. Verrà sostituita la vecchia ruota del mulino e collegata ad un generatore. L'investimento in questo caso potrebbero aggirarsi, come riferito dal piano triennale delle opere del Consorzio, intorno ai **400 mila euro**. Una cifra abbastanza considerevole vista l'esiguità dell'energia prodotta: **10 kW**, ovvero il fabbisogno di circa 4 famiglie.

3- Il terzo progetto, quello più difficile da punto di vista realizzativo, ma più affascinante per la storia che evoca, è quello in **Largo delle Grazie**. Anche in questo caso serve l'autorizzazione paesaggistica, ancora non arrivata, e la



produzione di energia elettrica sarebbe scarsa, **soli 15 kilowatt**, ovvero il fabbisogno di 5 famiglie. Maggiore, invece, sarebbe l'aspetto istruttivo del ripristino di una centralina. L'idea è quella di creare un nuovo **percorso didattico e turistico** sulla storia del Malignani, l'uomo che rese Udine la terza città d'Europa, dopo Londra e Milano, ad essere illuminata dall'energia elettrica.

Persone: Massimo Canali **Argomenti:** roggia

Tweet

Potrebbe interessarti

CORNIGLIO MA L'ASFALTO VERRA' RIFATTO IN PRIMAVERA

Pugnetolo, dopo la frana risistemata la strada

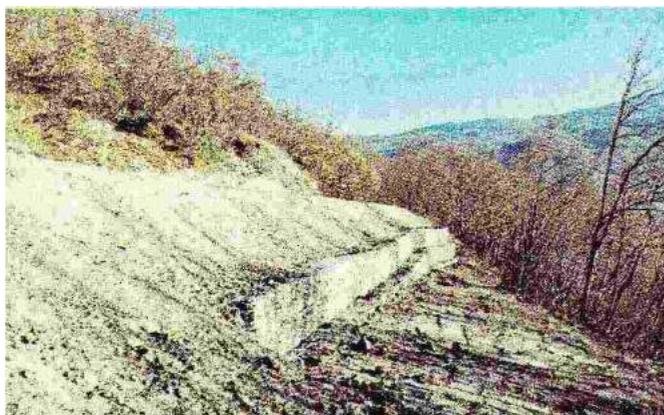
CORNIGLIO

Il Consorzio di bonifica ha messo in sicurezza i punti dove la massicciata aveva ceduto

Beatrice Minozzi

Manca solo l'asfalto e poi saranno completamente terminati i lavori di ripristino della strada comunale che collega la strada provinciale 13 alla frazione di Pugnetolo. 30 mila euro l'ammontare dell'investimento messo in campo dal Consorzio di bonifica parmense, che ha permesso di arginare un'altra emergenza sulle strade del Cornigliese pesantemente colpite dagli eventi atmosferici del 2013 e 2014.

Il cordolo che reggeva la carreggiata, infatti, era franato verso valle trascinato da uno smottamento, costringendo quindi il Comune ad istituire il senso unico alternato. Il timore di un ulteriore smottamento, che avrebbe potuto lasciare completamente isolata la frazione di Pugnetolo, era concreto, quindi il Consorzio ha deciso di intervenire per scongiurare il pericolo. I lavori sono consistiti nella realizzazione di un gabbione di rinforzo della scarpata di valle, sulla quale è stata poi realizzata una nuova carreggiata. Non appena le condizioni meteorologiche lo permetteranno, infine, la strada sarà completata con l'asfaltatura della carreggiata. Sfirano così i 200 mila euro i fondi investiti sulle strade del cornigliese da parte del Consorzio di bonifica



Risistemata La strada comunale che porta a Pugnetolo.

che, oltre a mettere a disposizione fondi propri per quasi 100 mila euro, ha collaborato col Comune per la progettazione, la direzione dei lavori e la ricerca delle risorse economiche. Nel corso del 2016, infatti, il Consorzio ha finanziato con altri 46 mila euro anche i lavori di sistemazione della strada intercomunale Martano-Monte Sesiolo e ha progettato e diretto i lavori per il ripristino e la messa in sicurezza della strada per Brea (lavori finanziati dal Comune per 85 mila euro). Sono da consegnare, infine, i lavori di riparazione dei danni alluvionali alla strada che collega Vestana Inferiore a Vestana Superiore e quella di Graiana Villa, finanziati dalla Regione per un importo totale di quasi 38 mila euro. Ammontano invece a 10 mila e 200 euro (riconfermati anche per il 2017) i fondi stanziati nel 2016 dal Consorzio per il progetto «Difesa attiva» per finanziare i piccoli interventi svolti dagli agricoltori che presidiano e vivono il

territorio. 22, infine, le giornate lavorative (che diventeranno un mese pieno nel 2017) dedicate al progetto Sos Bonifica per la pulizia di fossi e cunette.

«Corniglio, oltre ad essere uno dei comuni più estesi, è uno dei più colpiti dagli eventi franosi e dalle fragilità geomorfologiche del territorio - commenta il direttore del Consorzio, Meuccio Berselli -. Il nostro compito è stare vicino alle popolazioni più fragili e mettere a disposizione le nostre risorse (sia umane che economiche) per mitigare il rischio e risolvere alcune criticità, anche se purtroppo non riusciamo ad affrontarle tutte». «La presenza del Consorzio ci dà molta sicurezza - ha concluso il sindaco Giuseppe Delsante - in un momento di incertezza, di cambiamenti, di trasformazione dei diversi enti il Consorzio è un punto fermo, oltre ad essere un interlocutore attento e concreto». ♦

IRIPRODUZIONE RISERVATA

Oltre un milione di euro investito dalla Bonifica

Una ventina gli interventi previsti in provincia che vanno dai 30 ai 70mila euro
Dalla sistemazione delle strade alle opere di consolidamento degli argini

di Roberto Fontanili

► REGGIO EMILIA

Entro l'estate il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale investirà nella nostra provincia oltre un milione di euro per la sistemazione di numerose strade, di movimenti franosi, di manufatti idraulici e lavori di regimazione delle acque su tutti i comuni collinari e montani. Lavori che in molti casi impattano anche sulla pianura. Si tratta della parte più significativa dell'investimento complessivo di 1.6 milioni di lavori che verranno effettuati, sempre quest'anno, su tutti i comuni montani che fanno parte della Bonifica (che comprende metà provincia di Modena, Reggio e tre comuni del Parmense).

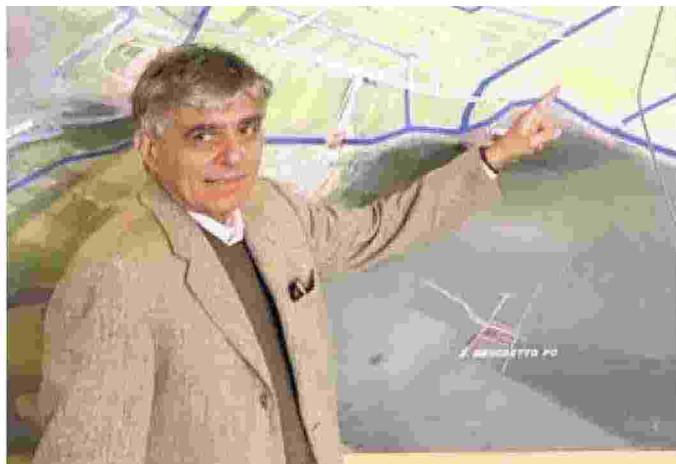
Il piano degli interventi è stato sottoposto ieri dai vertici del Consorzio agli amministratori dei comuni reggiani interessati,

così come prevedono le norme regionali. Poi partirà la fase di progettazione (curata dai tecnici del Consorzio) l'appalto lavori e l'apertura dei cantieri. Si tratta di una ventina di interventi con importi che vanno dai 30 ai 70mila euro, ad eccezione del comune di Castelnovo Monti su cui vengono investiti 110mila euro per la sistemazione di numerosi tratti stradali e dei 130mila euro destinati al comune di Ventasso. «Si tratta - ha spiegato il commissario straordinario del Consorzio Franco Zambelli - di un investimento pari all'80% della contribuzione derivanti dai territori montani su cui si effettuano i lavori». «Il personale del Consorzio direttamente investito in questa attività - ha poi chiarito il direttore Domenico Turazza - è di otto unità tra geometri e dirigenti». Se nel calcolo vengo-

no conteggiate anche le spese di personale e quelle generali, l'importo complessivo dell'investimento sale a 2.848.000 euro. Nel dettaglio degli interventi previsti ad Albinca e Quattro Castella saranno opere di regimazione idraulica per importi di 40mila euro ognuno, mentre a Vezzano verranno sistemati alcuni movimenti franosi per un importo di 55mila euro.

A Baiso 65mila euro saranno utilizzati per la sistemazione di strade e regimazione idraulica, mentre a Casalgrande saranno effettuate opere di consolidamento a partire dalle sponde del canale Secchia per 65mila euro. A Castellarano andranno 80mila euro per la sistemazione di strade, 50mila a Scandiano per lavori di regimazione idrica e altrettanti a Viano dove sempre con 50mila euro saranno sistemate

alcune strade. Due interventi per sistemare frane sono previsti a Canossa e San Polo d'Enza per 55mila e 60mila euro ognuno. Sull'Appennino a Carpineti verranno investiti 65mila euro per la sistemazione di frane e 75mila euro a Casina per frane oltre ad alcune opere di regimazione. A Castelnovo Monti i 110 mila euro serviranno per la sistemazione di alcune frane e interventi su alcune strade. Per il Comune di Ventasso l'investimento sarà di 130mila euro (sui territori di Busana, Collagna, Ligonchio e Ramiseto). A Toano finiranno 50mila euro per opere di regimazione idraulica e la sistemazione di una frana, così come a Vetto dove con 45mila euro si interverrà su una frana e una strada pubblica. A Villa Minozzo serviranno 70mila euro per interventi su movimenti franosi, regimazione dell'acqua e opere idrauliche in diverse località del comune.



Franco Zambelli, commissario straordinario del Consorzio di Bonifica



De Filippo: «Così la buona politica ha salvato i due consorzi foggiani»

Il presidente dell'ente di Capitanata: considerati «carrozzoni»

● La riforma dei Consorzi di bonifica in Puglia, «rende giustizia» ai due enti foggiani, Capitanata e Gargano, «messi a dura prova negli ultimi 15 anni: oltre alle difficoltà amministrative dovute alla mancanza di finanziamento e conseguente contenimento della spesa - ricorda il presidente dell'ente di Capitanata, Giuseppe De Filippo - hanno dovuto combattere contro un diffuso luogo comune che li definiva "carrozzoni" fornendo ogni giorno all'opinione pubblica prove di corretta amministrazione ed ai propri consorziati un servizio sempre attento e puntuale».

«Vero è che - ricorda De Filippo - in politica "Non basta avere ragione: bisogna avere anche qualcuno che te la dia" ed è doveroso riconoscere che

i due assessori regionali Raffaele Piemontese e Leonardo Di Gioia hanno creduto nell'istituzione ed hanno ben rappresentato le peculiarità positive dei Consorzi di Capitanata, evidenziando - ricorda il presidente - le differenze sostanziali e la buona amministrazione. Peraltro anche tutti gli altri consiglieri regionali Giancarlo Gatta, Giannicola De Leonardi, Napoleone Cera e Rosa Barone sono stati fermamente convinti ed hanno lavorato senza alcun indugio per scongiurare l'ipotesi di includere nella riforma i due consorzi di Capitanata. A tutti va il ringraziamento dell'amministrazione del Consorzio che dunque con rinnovato impegno continuerà a dimostrare che la fiducia è stata ben riposta».



CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA FRIULANA

È ancora allarme siccità. Peggior del 2012

NONOSTANTE TRA GIOVEDÌ 12 e venerdì 13 gennaio sia arrivata la tanto attesa neve sui monti friulani e in alcune zone della regione – in altre si è trasformata subito in pioggia, poca in verità – è ancora allarme siccità in Friuli-Venezia Giulia. «La problematica della scarsità delle precipitazioni – spiega **Massimo Canali**, direttore del Consorzio di bonifica pianura friulana – ha come riscontro poca disponibilità idrica dai canali dove captiamo le acque del Tagliamento e del Torre. Al momento non si registrano situazioni critiche per chi necessita di acqua in quanto le attuali esigenze irrigue sono limitate ad alcune aziende con produzione in serra di colture orticole».

Resta comunque la preoccupazione, ammette Canali, per le prossime settimane, nel caso permanga il deficit idrico. «Una situazione simile a quella del 2012, ma allora si era verificata a marzo e non ai primi di gennaio», commenta.

Attualmente le portate sono, infatti, molto al di sotto della media. E i dati forniti dal Consorzio parlano chiaro: la portata derivata ad Ospedaletto è intorno a 10 metri cubi al secondo, rispetto ad una portata di competenza di 18,4 m³/s. Presso il nodo di Andreuzza la portata del canale principale è pari a 14 m³/s, rispetto ad una portata di competenza di 21,5 m³/s.



Stessa situazione di carenza idrica viene registrata alla presa di Zompitta e la derivazione complessiva delle rogge di Udine, Palma e Cividina ammonta a circa 2,5 m³/s, rispetto alla portata media invernale di 3,2 m³/s.

La situazione è, comunque, tenuta sotto osservazione, assicura Canali. «Dove ci sono le opere di captazione dei fiumi esistono sistemi con cui misuriamo di continuo la quantità d'acqua che c'è nei fiumi. Viene effettuata anche una serie di rilievi sui pozzi utilizzati per l'irrigazione che permette di misurare l'andamento della falda freatica. Ciò consente valutazioni sull'andamento in tempo reale e pure previsioni rispetto a quello che potrebbe succedere».

Nel frattempo, il Consorzio ha avviato

asciutte artificiali: significa che lungo alcuni canali secondari – in questo caso nell'area a sud della linea ferroviaria di Udine verso il comune di Santa Maria La Longa, dove rispetto al cronoprogramma è stato anticipato l'intervento –, fino a metà febbraio, viene tolta volontariamente l'acqua per consentire lavori di manutenzione. «Le forti escursioni del livello dell'acqua nel periodo invernale – illustra Canali –, unite alle situazioni di ghiaccio, possono arrecare danni a sponde e argini compromettendo la stagione irrigua 2017». Al momento il rischio, evidenzia il direttore del Consorzio, «è di un ulteriore razionamento delle portate se entro il termine delle asciutte non si esce dalla situazione di carenza idrica».

M.P.



Questo sito utilizza i **cookies** per consentirti la migliore navigazione, in particolare il sito è impostato per consentire l'utilizzo di tutti i cookies tecnici, anche a fini statistici e/o pubblicitari.

Potrebbero essere presenti cookies di terza parte per migliorare le funzionalità di navigazione. NON sono utilizzati cookies di profilazione.

Se vuoi saperne di più o negare il consenso all'utilizzo di tutti o di alcuni cookie leggi l'informativa integrale relativa alla nostra **Cookie Policy**.

Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

Nego Autorizzo

- HOME
- GIULIANOVA
- TERAMO E PROVINCIA**
- ABRUZZO**
- CULTURA & SOCIETÀ
- SPORT
- LETTERE
- ITALIA**
- ITALIANI ALL'ESTERO
- VIDEO
- FOTO-NOTIZIA
- STORIE GIULIESI
- TIPI GIULIESI
- EVENTI A GIULIANOVA
- FASHION BLOGGER
- BENNY DALL'AMERICA
- GIULIANOVA CALCIO
- RICORDI DI GUERRA
- LE VIGNETTE DEL DISTE



Sei qui: [Home](#) » [Abruzzo](#) » MALTEMPO: RIUNIONE A TERAMO DEL COMITATO EMERGENZE ZOOTECNICHE

MALTEMPO: RIUNIONE A TERAMO DEL COMITATO EMERGENZE ZOOTECNICHE

28 GENNAIO 2017 15:50

0 COMMENTI

VIEWS: 4

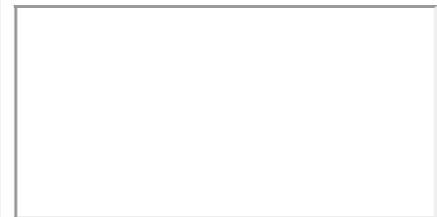
L'ASSESSORE PEPE: "MASSIMA ATTENZIONE AGLI ALLEVATORI IN DIFFICOLTA'"



MOTORE DI RICERCA INTERNO

cerca...

VIDEO DEL MESE



13 maggio 2015

Acropolis 68

Biblion 2014



Codice abbonamento: 045680

“L'Assessorato regionale alle politiche agricole impegnato in numerose attività per superare questa fase emergenziale”

Si è riunito, ieri, nella sede del Parco della Scienza di Teramo, il **Comitato istituito per le emergenze zootecniche**. Ai lavori del Comitato coordinato dal Dott. Bucciarelli, Dirigente del Servizio Veterinario della Regione Abruzzo, hanno partecipato l'**Assessore Regionale alle Politiche Agricole, Dino Pepe**, i rappresentanti dei servizi veterinari delle Asl abruzzesi, dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise, nonché i rappresentanti della facoltà di medicina veterinaria dell'Università degli Studi di Teramo.

“Nell'incontro sono state affrontate le problematiche riguardanti le aziende agricole dopo la doppia emergenza neve-terremoto – ha spiegato l'Assessore Pepe; in particolare, il confronto si è concentrato sulle aziende zootecniche per la rimozione e smaltimento di tutti gli animali morti nelle stalle crollate nell'ultima ondata di maltempo e di terremoto al fine di scongiurare possibili epidemie.”

Le segnalazioni pervenute nel sistema informativo IUVENE sono state circa 400.

La Regione Abruzzo è prontamente intervenuta al fianco degli allevatori e di tutto il settore agricolo pesantemente provato dalle emergenze in atto. Sono state avviate attività su ogni fronte:

– “Per sostenere le esigenze degli agricoltori, abbiamo messo immediatamente a disposizione delle aziende, l'intera quota di gasolio agricolo spettante per l'anno 2017.

*– Già in data 17 gennaio 2017 abbiamo iniziato a lavorare con gli Uffici Centrali e Periferici per monitorare i danni subiti dalle aziende del comparto e due giorni dopo (19 gennaio), la Giunta regionale, ha deliberato di richiedere alla Presidenza del Consiglio dei Ministri la **dichiarazione dello Stato di emergenza nazionale per le aree dell'Abruzzo colpite dall'eccezionale ondata di maltempo verificatasi a partire dal 4 gennaio scorso e tuttora in atto.***

*Lo stesso giorno – ha proseguito Pepe – ho scritto al Ministro Martina una nota con le prime richieste finanziarie legate all'emergenza. Meno di 24 ore dopo, il 20 gennaio, con una dimostrazione di vicinanza ed attenzione senza precedenti, il **Ministro all'Agricoltura Maurizio Martina ha partecipato, presso la Prefettura di Teramo, ad una riunione sull'emergenza agricoltura in Abruzzo per ascoltare i rappresentanti del Comparto e fare una prima sintesi sugli interventi straordinari da mettere in campo nell'immediato fornendo un primo dossier.***

In data 23 gennaio 2017 si è provveduto, in considerazione del perdurare dell'emergenza, a prorogare i termini di presentazione delle domande di calamità al 28 febbraio 2017

*– Il 21 gennaio 2017 e' stato immediatamente attivato un **Centro di Emergenza Zootecnica e Sanitaria** in occasione di una importante riunione avutasi a Teramo, presso la sede del Parco della Scienza (sede del Centro Coordinamento Soccorsi), alla presenza delle più importanti figure interessate alla vicenda : Prefettura, Istituto Zooprofilattico, ASL, Università, , Comando Unità Tutela Forestale Ambientale e Agroalimentare Carabinieri, NAS, Ordini dei Medici Veterinari della Regione Abruzzo, ENPA, GADIT e Consorzi di Bonifica.*

La funzione di “prima ricognizione” viene svolta dall'IZSAM “G. Caporale” che si è messo da subito a disposizione con la propria struttura per istituire a Teramo in via Campo Boario, sede dell'IZSAM, il Centro di Emergenza Zootecnica e Sanitaria nel quale è già attivo un Help desk numero verde (tutti i giorni incluso i festivi dalle 8:00 alle 20:00 da telefono fisso 800082280 – da telefono cellulare 0861 332500) ed email dedicata iuvene@izs.it.

Siamo intervenuti, in stretta collaborazione con gli allevatori che hanno capienza nelle stalle e che possono ospitare gli animali di chi ha subito danni o addirittura crolli e ai trasportatori che possono



GIULIANOVANEWS

Editore:

Walter De Berardinis

Fondatore e Direttore Responsabile:

Walter De Berardinis

Iscrizione alla stampa:

28.10.2008 al numero di registro 592, con il numero di www.giulianovanews.it

Sede legale, amministrativa e operativa:

Via Amendola, 29/A - 64021 GIULIANOVA (TE) - Abruzzo - ITALIA

Redazione:

E-mail: walter.de.berardinis@alice.it

Mobile: 3285811626

Tutti gli articoli e le foto inviati alla redazione di Giulianovanews.it, saranno pubblicati a titolo gratuito a discrezione della redazione e non si restituisce il materiale inviato. Le lettere giunte in redazione dovranno obbligatoriamente recare la firma dell'autore ed il suo indirizzo, completo di un numero telefonico che non verranno divulgati. I testi devono essere in word o file .doc ed eventuali foto in .jpg

® I diritti delle immagini e dei testi sono riservati.

È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale

SOCIAL



PIÙ COMMENTATI PIÙ VISITATI

1. **Ecco la squadra che governerà Giulianova 2009-2014 Nominati tutti gli assessori della giunta**

consentire i trasferimenti con una specifica iniziativa denominata **“ADOTTA UNA STALLA CROLLATA”**

Abbiamo attivato i **CENTRI DI STOCCAGGIO DELLE GRANAGLIE E DEI FIENI** con l'obiettivo di creare uno spazio nel quale ammassare le donazioni a beneficio degli allevatori rimasti senza scorte di alimenti per gli animali. A Teramo, la struttura individuata è la **sede della Protezione Civile Volontari sita a Teramo in via Gammara, 8** (ex stabilimento Villeroy & Bosh). I centri favoriranno una più razionale distribuzione degli alimenti necessari in tutte le aree in emergenza.

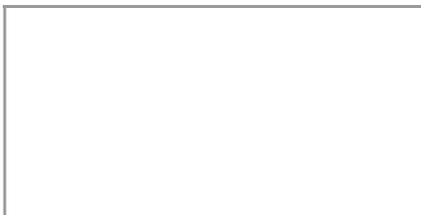
Inoltre – ha continuato Pepe – il 24 gennaio abbiamo richiesto in Commissione Politiche Agricole a Roma di intervenire per **un atto di solidarietà da parte delle altre Regioni** al fine di incrementare la dotazione finanziaria della Misura 5 (ripristino potenziale agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici) del Programma di Sviluppo Rurale. Inoltre, mercoledì 1 febbraio grazie al “costante coordinamento con le 4 regioni coinvolte nell'emergenza (Abruzzo, Marche, Umbria, Lazio)”, l'Assessore Pepe ha ricordato che si terrà a Roma, una riunione della Commissione Politiche Agricole, alla presenza del Ministro Martina che all'ordine del giorno vedrà gli interventi per fronteggiare l'emergenza neve-terremoto di questi giorni.

Grazie all'Ordinanza firmata ieri dal Presidente della Regione Luciano D'Alfonso, le **Aziende Agricole site nei comuni del cratere sismico**, da oggi possono acquistare moduli d'emergenza per ospitare i propri capi, a seguito del crollo delle proprie strutture. I costi saranno sostenuti direttamente dalla Protezione Civile

Infine l'Assessore Pepe ha rivolto un profondo ringraziamento a tutto “il sistema agricolo abruzzese”. “Grazie alle organizzazioni professionali agricole, ai Carabinieri Forestali, alla Protezione Civile, alle Università, ai tecnici ed ai volontari di tutte le associazioni che in questi giorni hanno dimostrato una grande resilienza e la voglia di ripartire, di ricostruire e di rilanciare l'agricoltura abruzzese.”

/ print

Tweet

Autore: [admin](#)

Altri articoli



[comunale di Mastromauro](#) 20 COMMENTI

2. Giulianova. "NIENTE E' PIU' POLITICO DELLA MONETA" James Tobin - Premio Nobel per l'Economia

11 COMMENTI

3. "LA GRANDE STORIA DEL PERSONAL" - mostra di personal computer storici, il 4 e 5 luglio SALA DEL CENTRO GIOVANILE "PIAMARTA" A ROSETO DEGLI ABRUZZI. Roseto degli Abruzzi 6 COMMENTI

4. Alba Adriatica. Inquinamento del Fiume Vibrata, conferenza stampa del Sindaco 8 COMMENTI

5. Giulianova. E' tutta italiana la strategia di lotta al Punteruolo rosso delle palme. 8 COMMENTI

ULTIMI ARTICOLI

Appello al Presidente della Regione Abruzzo, Luciano D'Alfonso: chi salva le Biblioteche Provinciali abruzzesi?

Sos animali, Cia: parte "Help foraggio", la rete di solidarietà per gli allevatori bloccati da neve e terremoto la CIA di Teramo in prima linea

Paolo "Paul" D'Ortona: Uno dei più importanti e potenti politici di Philadelphia era nato a Frisa (CH) il 29 dicembre del 1903.

Giulianova. Sisma: scuole "Pagliaccetti" e Colleranesco. Prorogata la chiusura sino al 1 febbraio per consentire ai tecnici di proseguire e completare le indagini sui due plessi.

Giulianova. "GIULIANOVA 365" Il lupo perde il pelo, ma non il vizio

EMERGENZA TERREMOTO E NEVE: SICUREZZA NELLE SCUOLE E TUTELA DEI PROFESSIONISTI ED IMPRENDITORI

BLOGROLL

[Giulianova Calcio](#)
[Giulianova News](#)
[L & L Comunicazione](#)
[Lavoro in Italia](#)

META

[Accedi](#)
[RSS degli Articoli](#)
[RSS dei commenti](#)
[WordPress.org](#)

L'Altro giornale

L'informazione per il territorio e la sua gente - direttore Elpidio Stortini



AREA METAURO CRONACA

PIOBBICO / Ripulite le sponde del Candigliano con il ripristino del deflusso delle acque

28 gennaio 2017 elpidio

PIOBBICO / Ripulite le sponde del Candigliano con il ripristino del deflusso delle acque

L'INTERVENTO



AREA METAURO L'INTERVENTO

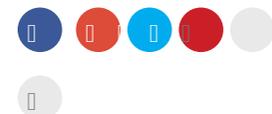
“Anche a Fano occorre fermare il racket dell'accattonaggio e dei parcheggiatori abusivi”

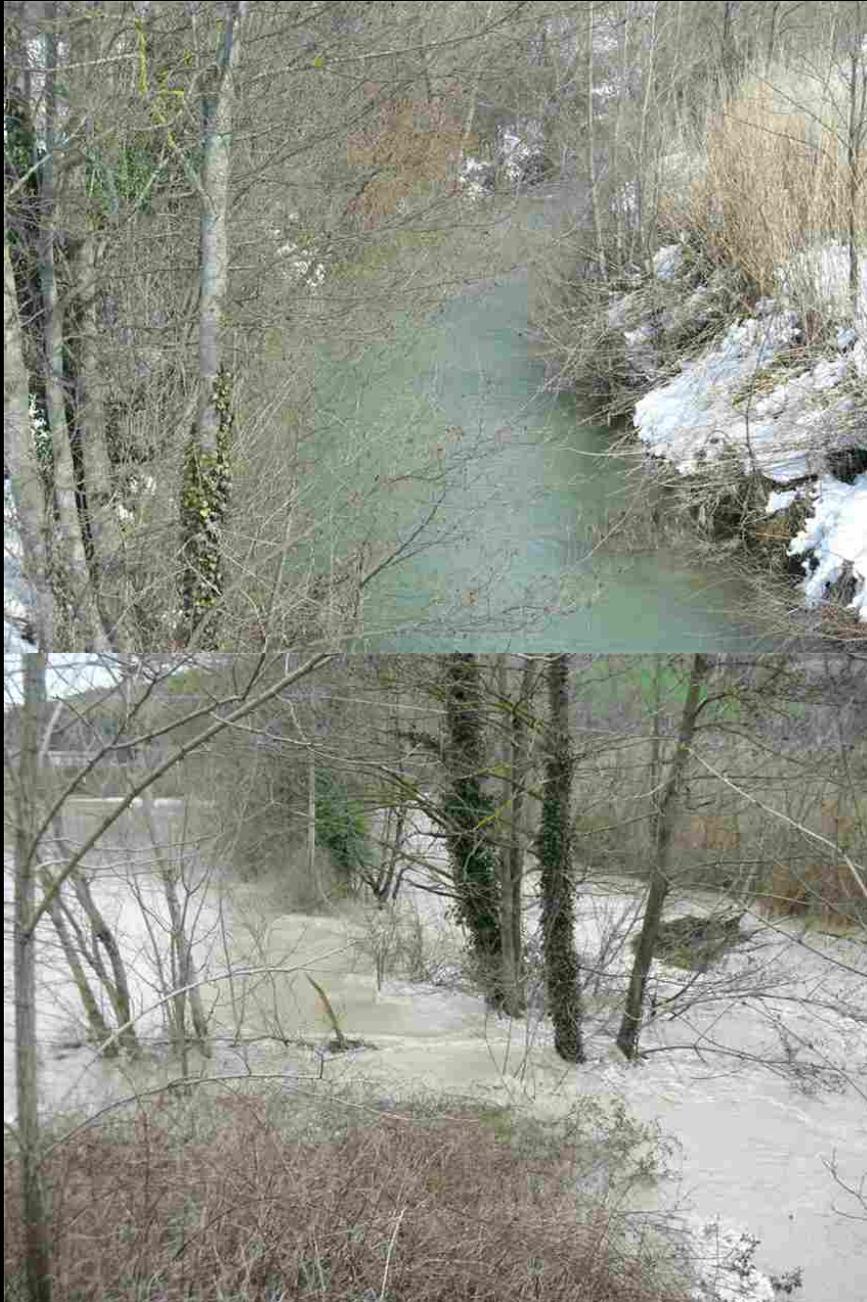
27 gennaio 2017 elpidio

0

“Anche a Fano occorre fermare il racket dell'accattonaggio e dei parcheggiatori abusivi” di STEFANO POLLEGIONI* FANO – La mozione presentata

Condividi:





PIOBBICO – Ripulito l'alveo e ripristinato il regolare deflusso delle acque nel fiume Candigliano, in località Fratta, a Piobbico. L'intervento è stato molto apprezzato dagli abitanti, che hanno scritto al Consorzio di Bonifica una lettera di ringraziamento. "Volevo informarvi – scrive il signor Pier Riccardo Scialino – che il lavoro di ripulitura del fiume Candigliano nel tratto che passa nella nostra proprietà è stato completato e volevo complimentarmi per come è stato compiuto. Considerando gli scarsi mezzi a disposizione, è stato comunque fatto un lavoro eccellente e per questo non possiamo che ringraziarvi". "L'intervento – spiega il dottore forestale Francesco Tanferna che ha curato il progetto – è stato necessario perché durante le piene del fiume Candigliano il materiale, costituito da vegetazione morta quali rami tronchi ed altro, veniva fermato e rallentato dalla vegetazione presente in alveo e sulle sponde causando l'accumulo di materiale con conseguente ostacolo al regolare deflusso. L'intervento, per un tratto di circa 300 metri, è stato realizzato attraverso il taglio della vegetazione arborea, erbacea ed arbustiva su entrambe le sponde. E' stato effettuato anche un taglio di piante presenti in alveo che ostruivano la sezione di deflusso, inoltre è stato rimosso tutto il materiale legnoso (piante morte, rami, tronchi e altro materiale) accumulatosi sulle sponde e in alveo".

IL METEO



GLI ARTICOLI PIU' LETTI



SENIGALLIA /
"L'ospedale
viene ormai
trattato come
un osso da
spolare
lentamente"



MONDOLFO /
Decoro
urbano e
sicurezza,
arrivano le
prime
telecamere

Siccità; se non piove è rischio crisi idrica

Così Alessandro Folli, presidente Unione regionale bonifiche irrigazione miglioramenti fondiari. A rischio le colture lombarde, il 15% del Pil nazionale.

Jan 26, 2017



(red.) "Il quadro è abbastanza critico e se entro una settimana il tempo non andrà a cambiare credo che entreremo nella fase della crisi idrica e quindi la mancanza di acqua".

Così Alessandro Folli, presidente Unione regionale bonifiche irrigazione miglioramenti fondiari a Radio 24. Folli poi spiega: "La situazione che stiamo vivendo oggi è un po' la situazione che si è verificata negli ultimi anni quando nel periodo autunnale e nel primo periodo invernale non abbiamo precipitazioni e questo mette in estrema difficoltà non solamente la "bacinazione" dei laghi, ma anche quello che è lo stato ambientale".

Rispetto ai valori della media stagionale Folli sottolinea: "L'acqua è sotto di media di 60 cm sul lago Maggiore qualcosa in più sugli altri laghi lombardi", e aggiunge: "L'unica cosa positiva tra virgolette è che quest'anno nel mese di ottobre un po' di neve in alto è venuta e quindi con il freddo è ferma, ma questo potrebbe provocare qualche problema nel momento in cui ci fosse un cambiamento e si tornasse ancora all'aumento delle temperature, quindi la riserva d'acqua della neve - i rubinetti che noi abbiamo sulle Alpi - potrebbe scivolare e andare via".

I problemi che potrebbe generare la crisi idrica sono di tipo economico e Folli spiega: "Quello che interessa di più è la preparazione delle colture agricole nel Piemonte, nella Lombardia e nel Veneto. Si tenga presente che la regione Lombardia è la regione che produce il 15% del PIL dei prodotti per tutto il territorio nazionale, l'altro dato è la produzione di riso che è per il 90% tra Piemonte e Lombardia. Se manca l'acqua è chiaro che le perdite diventano disastrose non solamente sul comparto agricolo, ma anche su tutto il comparto ambientale".

Comments

0 comments

quiBrescia.it

26.01.2017 15:47

Ambiente: Vito, presto finiti lavori sponde Isonzo a Turriaco

Turriaco (Go), 26 gennaio - Termineranno prima dell'arrivo dell'estate i lavori di difesa delle sponde sul lato sinistro del fiume Isonzo nei pressi di Turriaco.

Questo l'esito del sopralluogo compiuto oggi dall'assessore regionale all'Ambiente del Friuli Venezia Giulia Sara Vito, la quale ha potuto constatare lo stato di avanzamento dell'opera progettata ed attuata dal servizio Difesa del suolo della Regione. Uno stanziamento complessivo di 480mila euro, finalizzati ad un intervento strutturale sulle sponde del corso d'acqua che, come testimoniato dall'assessore comunale all'Ambiente di Turriaco, Ferruccio Barea, hanno subito nel tempo una significativa erosione spontanea tanto da avvicinare sempre più il fiume al limitrofo Parco comunale.

Nel dettaglio, verrà realizzata una scogliera che avrà la duplice funzione di protezione contro le erosioni da un lato e di sostegno ad un regolare flusso dell'acqua dall'altro. Il progetto persegue anche un preciso fine ambientale, evitando di creare uno sconvolgimento dell'aspetto della sponda e prevedendo la piantumazione di alcune specie arboree come le Talee di Salice piangente.

Un progetto, come ha evidenziato Vito, importante sia per la tutela della sicurezza, in considerazione della vicinanza del Parco comunale, sia per la sua valenza da un punto di vista paesaggistico in quanto i lavori verranno eseguiti tenendo conto degli aspetti di carattere ambientale.

"Non dimentichiamo - ha aggiunto l'assessore regionale - che ci troviamo da un punto di vista naturalistico in una delle aree più suggestive del Friuli Venezia Giulia, dove va conservata e valorizzata la biodiversità del territorio".

Da parte sua, l'assessore comunale Barea ha espresso soddisfazione per l'esecuzione di questi lavori di prevenzione che mettono in sicurezza la fruibilità del Parco comunale di Turriaco, anche in considerazione delle opere realizzate dal Comune sui sentieri e sul percorso adiacente al fiume.

E proprio sul concetto di prevenzione e sugli investimenti fatti dalla Regione ha voluto porre l'accento Vito, la quale ha sottolineato come in questi anni si sia cercato di riempire di contenuti il concetto stesso di prevenzione, quindi non solo con interventi emergenziali, ma con una serie di lavori programmati sul territorio per mettere in sicurezza i fiumi dalle esondazioni, così come la montagna dal rischio frane.

"Le risorse per questo tipo di interventi nell'ultimo ultimo triennio - ha affermato Vito - sono cresciute in maniera esponenziale. Basti pensare che nel 2016 sono stati messi a bilancio quasi 28 milioni di euro".

L'assessore regionale all'Ambiente ha poi messo in rilievo la proficua collaborazione con i tre Consorzi di bonifica, che fungono da braccio operativo nella realizzazione degli interventi.

"In virtù di questa strategia messa in atto dall'Amministrazione - ha concluso Vito - l'anno in corso sarà contrassegnato dall'apertura di molti cantieri a beneficio della sicurezza ambientale, dell'economia e dell'occupazione di tutta la regione". ARC/GG/fc